

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

## BUON ANNO!

L'usanza è di dire: *Buona fine e buon principio d'anno!* Ma per l'anno in corso l'augurio nostro giungerebbe troppo tardi, e l'augurare felice soltanto il principio del nuovo anno ci pare un'irrisione. Noi auguriamo faustissimo e felicissimo tutto l'anno 1899 ai nostri fedeli associati, ai nostri aiutatori con danaro, con scritti, con zelante propaganda, ai nostri egregi corrispondenti, a tutti quanti hanno una parte nell'opera del *Cittadino Italiano*. Dio benedica loro e noi, dia l'incremento che non possono dar gli uomini, ci mantenga uniti e saldi nella nostra fede, nel nostro amore alla Chiesa ed al Papa, nel *vade retro* contro gli errori ed i vizii, nel seguire lo stendardo di Cristo anziché quello di Belial. Egli ci dia forza, coraggio, costanza, accresca e rinvigorisca le file dei sudditi del Re dei re, che *vincit, regnat, imperat*. Benedica il nostro Friuli, le nostre autorità ecclesiastiche e civili, le nostre popolazioni, le campagne, i lavori, gli studii. Benedica l'Italia, tanto travagliata e tanto da falsi amici insidiata! Del resto, *fiat voluntas tua*. L'anno per noi potrà sempre dirsi abbastanza felice se alla fine del 1899 saremo in diritto di ripetere: *quod debui facere feci*, e avremo al nostro attivo qualche merito avanti a Dio ed avanti alla Società.

Buon anno!

## Ancora la parola del Papa

Anche quest'anno, com'è di cerimonia, il Sacro Collegio dei Cardinali si è raccolto intorno al Romano Pontefice, per esternargli i sensi della sua devozione in occasione delle Sante Feste Natalizie e del Capo d'Anno. Non è certo questa una cosa di grande importanza in sé, ma per via indiretta ci fa pur ricordare della Prov-

### APPENDICE

#### BRICCHICHE MUSICALI

Rivista a volo d'uccello dell'anno musicale 1898

«Amor mi mosse, che mi fa parlare.» DANTE, *Inferno*, II, F. 2.

Quest'anno musicale discende nella tomba incompianto: ben poca cosa accadde in esso degno di nota, di rimembranza. Un ambiente viziato, formatosi da lungo periodo di fiacchezza, tra chiacchiere e piagnistei, ha infreddato di guisa gli animi amanti del bello da farli indifferenti spettatori dell'acqua che corre il suo pendio, disperando di più prosperi giorni per l'arte. Da ciò io arguisco una delle ragioni per cui tante esecuzioni musicali passarono inosservate: si è fisso il chiodo che ormai certe cose non son mosse da amore, si fanno per mera abitudine in quelle date ricorrenze che durante l'anno vi porta la ruota del tempo. Non si pensa che buone esecuzioni richiedono un apparecchio diligente; che nulla avviene senza un dolce sforzo di buon volere, senza una iniziativa generosa, senza lo slancio appassionato. Tutte le cose, giusta il saggio, sono difficili: il farle ben riuscite importa sollecitudine e fatica. Tutto che venne adoperato da degne persone, ben intenzionate, per tener vivo il fuoco sacro dell'arte musicale,

la quale volle conservare uniti in tempi così difficili, e di un medesimo pensiero, financo nelle cose meno doverose, il Sacro Collegio non solo, ma tutto in generale l'Episcopato cattolico intorno al loro Capo; onde quanto più imperversa la bufera, tanto più i pastori si stringono intorno al duce, per la salvezza del gregge loro affidato.

Ora anche quest'anno il Romano Pontefice volle rispondere coll'usata sua bontà; volle anzi leggere egli stesso l'indirizzo di risposta.

Ora, mentre lo scorso anno S. S. accennava quasi a tempi migliori, poichè, ricordando le molteplici attestazioni di filiale affetto ed omaggio ricevute dai cattolici italiani, additava al governo come non fosse convenevole più a lungo protrarre una condizione di cose tanto in contrasto con sì grande quantità della popolazione, e stendeva quasi la mano ad un pacifico accomodamento, che Don Albertario dichiarava sarebbe stato in perfetta armonia cogli interessi della patria italiana e non umiliante per nessuno, quest'anno invece il Romano Pontefice, constatando che l'anno novantottesimo ha avuto le sue tristizie, presagisce a più d'un argomento che il venturo non si mostra più propizio, ma anzi appare poco fausto per la causa della Religione.

Eravamo in allora poco discosti dal Congresso Cattolico di Milano, che aveva segnato così grande avanzamento nell'azione cattolica; si era dopo le Circolari Rudiniane, che per le nobili proteste dei Comitati avevano ispirato, si può dire, più coraggio nell'animo dei cattolici; si era al termine delle Feste Santambrosiane, del Giubileo Papale; nel 1897, si può dire, erano sfilate a rassegna tutte le forze cattoliche e, come diceva al Congresso di Milano S. E. Mons. Callegari, in tempo forse non tanto lontano quanto alla debole nostra fantasia fosse dato immaginare,

non ebbe soddisfacente risultato, in quest'anno, tra noi.

\*\*\*

Da quanto apprendo dai giornali d'Italia, mai non pullularono tra noi tanti compositori di musica quanti in questi ultimissimi tempi, nè mai, mi sembra, la *réclame* musicale fu spinta a tale estremo e per ogni nonnulla (1). Sorte strana! Di mano in mano che tra noi il gusto del bello ambrisce e raffinarsi, ad accentuar le sue esigenze, veggio che il genio si dirada e dà luogo ad una folla di facitori di musica che si affannano, a chi più può, a presentarci ad ammirare gli estri più o meno felici di loro fantasia. Questo vezzo minaccia di mettere troppa radice anche tra noi, con grave pregiudizio delle sacre esecuzioni, e va bene se ne tenga conto a tempo utile. Protesto altamente di essere alieno dal prendermela colle persone; tengo a me di fronte i soli principii: le persone passano, i principii restano, ad educazione e salute delle generazioni che si succedono; e in questo tempo di rara moderazione, in cui vivo, nessuno vorrà appuntarmi del torto di dire la verità. E' tempo di tacere ed è tempo di parlare: non mi dissimulo la responsabilità dello scrittore, e nel mio caso me l'assumo tutta.

\*\*\*

Avemmo quest'anno molta musica e poca musica. Una musica a cui man-

avremmo potuto cantar vittoria, ché nella nostra lotta sarebbe principalmente la libertà della Chiesa e del suo Capo.

E per primo il Pontefice da questi lieti auspicii traeva la parola della pacificazione, standendo si può dire la mano alla politica italiana, perchè facesse in sé trionfare la giustizia, non volesse più a lungo indurare alla voce di Dio, che nella grande voce di sì nobili parte d'Italia la invitava a migliori consigli.

Così nei felici come nei sinistri avvenimenti il Santo Padre non lascia di ammonire l'Italia che solo nella pacificazione col Romano Ponteficato sta il segreto della sua felicità.

Ma il Signore, a guisa un tempo di Faraone, ha indurato i cuori dei liberali, con a capo i massoni; nè alla voce della nazione italiana si arresero lo scorso anno, nè alla evidenza dei fatti turbolenti del maggio ed agli ammonimenti di allora di Leone XIII; no, essi rincredirono le loro ostilità, e l'una e l'altra volta. Che anzi il Romano Pontefice in questo ultimo discorso accenna a nuove insidie che si preparano alla Religione per l'anno venturo.

Or non vi pare, o lettori, di vedere quell'uomo irreligioso, il quale in apparenza cerca, specialmente se da poco ha tralignato, di curare la sua famiglia, i suoi interessi, ma non vuol saperne per nulla di Religione? Per poco egli procede discretamente, poscia, tanto più se ha qualche illusione di agiatezza e ricchezza, comincia a lasciare il lavoro, comincia a trascurare la famiglia; la moralità della casa diminuisce, diminuisce eziandio il patrimonio, e quella famiglia, una volta onorata e benestante, si trova sulla china della rovina e morale e materiale, se la mano di Dio non soccorre alla mancanza del capo colla sua infinita bontà. Ma parlate a questo capo, a questo signore, di religione; egli ve la respinge, ve la insulta, non rico-

chi l'ispirazione, il sentimento, non può avere espressione veruna, non colorito, non grazia; dessa sarà sempre impotente a dispiegare efficacia. Non potrà tal musica esser chiamata un'opera d'arte, mentre invano tu vi cerchi quel *simplex dumtaxat et unum* che, giusta il venticinquesimo poeta, ne è il principale costitutivo; ne resterà un acervo di frasi slegate, che vanno all'incetta di un non si sa quale ben determinato destino. Il genio in arte è divinazione estetica; esso si chiarisce nel linguaggio che parla alla testa ed al cuore; la frase è da lui creata ad un parto col pensiero. Ma quella è sempre subordinata a quest'ultimo, come sua spontanea irradiazione, come sua necessaria dipendenza. L'operar altrimenti, l'invertire le parti, quasi alla trase tocchi trar di rimorchio il concetto, imporsi all'idea, sarebbe contraddizione flagrante, e, in arte, la sua negazione assoluta. E' inutile: di tutti non è il comporre versi, lo dice Orazio stesso:

... mediocribus esse poetis Non homines, non dii, non concessere columnae. (2)

Degne di special nota furono alcune esecuzioni che qui in città si susseguirono, dalla Messa di Santa Cecilia del Tomadini. Gli intelligenti ne han tenuto conto e se ne son compiaciuti. Esprimo il desiderio che si rinnovino, e che l'anno venturo ci sia apportatore di qualche lieto avvenimento

nosce il male commesso, le tristi sue condizioni; va predicando eziandio future risorse, accetta miseramente fallaci motivi delle sventure, disconoscendone la vera cagione; anzi le sventure lo fanno più insano nel calpestar i divini precetti. Chè vi parla egli di questo o di quello scopo? non sono che palliativi, credetemi, forse in buona fede, perchè presentatigli ingannevolmente da Satana; ma lo scopo vero di lui, o di chi lo conduce, si è la ribellione alla legge di Dio.

E tali, o lettori, sono le condizioni nella grande famiglia italiana.

Il liberalismo, preso come dottrina, che è la libertà o recessione da Dio, la servitù del demonio, è il padre corrotto.

Lascio a voi il fare l'esame punto per punto di quanto è nella similitudine, e voi ne riscontrerete la grandissima analogia. I fatti recenti lo hanno dimostrato: ciò che si vuole dal liberalismo imperante non è altro se non lo scristianizzare la società, l'annientamento del Cattolicesimo, la estirpazione di Cristo dalle coscienze. Questo, e non altro! A questo tutto si sacrifica: muoia Cristo e sia liberato Barabba! piuttosto gli anarchici che i clericali!

Questo però non impedisce che, seguendo l'esempio del suo maestro Satana, che è il padre della menzogna, il liberalismo prenda alle volte diverse movenze, — a seconda delle convenienze del tempo e delle circostanze.

Così quel ricco che l'altro giorno era un misero borghese e si è fatto dovizioso forse rubando lampade, Cristiani e pianete, si attezza a moderato, per timore che altri gli renda il simigliante, e quindi vuole una religione gendarme: in suo cuore però le darebbe ben volentieri un calcio, pur di buttarsi più liberamente ai disonesti piaceri.

Questo fanno anche altri suoi pari, meno però timorosi, perchè dotati di carattere più vivace, e proclamano di

musicale per quell'arte che si vuol degnamente posta a servizio della religione.

O indimenticabile Tomadini! Quale dei nostri musici, in questo secolo, fu modesto e grande al par di Te. Al tuo nascere, l'arte sacra era minacciata da profana invasione, tu la salvasti, e i suoi ideali divini, ch'erano a terra, tu li rialzasti! Le pareti dei nostri maggiori templi risonarono festose, solenni, di tue note ispirate; ne palpitarono i cuori disseccati dal dubbio, e le ottenebrate si chiarirono al tocco di tue sublimi armonie, come la pupilla a un'onda di benefica luce. Ora che la cruda brezza dell'errore dissecca i fiori nei campi dello spirito, e mira od aspira ad assidersi nei Templi a dirci i trionfi effimeri del sensualismo, sorga lo spirito tuo, aleggi intorno a noi, ed alle rovine dei cristiani monumenti, alle catacombe dei martiri, conduca ad inoperarsi le anime elette che votan se stesse a tener vivi, attraverso il tempo che trasporta l'umanità, quegli ideali santi e casti che saranno la eterna gloria del Cristianesimo.

30 dicembre 1898

(1) Chi vuol convincersene legga, per esempio, i giornali di Milano di questi ultimi mesi.

strozzare l'ultimo dei Papi colle buccelle dell'ultimo dei Re. Vengono alla perfine coloro che nulla hanno da perdere e tutto da guadagnare, e, più logici degli altri, seguendo l'esempio dei loro maestri, si gettano alla rinfusa nell'azione e domandano il vero e proprio annientamento del romano Ponteficato.

Ecco adunque spiegato il complesso procedere del liberalismo nella sua lotta contro la religione, procedere che è difficile ad afferrare se non è studiato complessivamente e largamente. Ed ora, per le peculiari condizioni del tempo, si cerca di ammazza-re la Chiesa a colpi di spillo.

Per carità, non ci lasciamo illudere da certi blandimenti, che ricordano il *liscia il prete* di Giusti. Sotto sta nascosto il veleno; nè i cattolici, come i primi cristiani, si lasceranno piegare per lusinghe o minacce.

Il liberalismo però io lo vedo ora oppresso di acciacchi e vicino alla fine. Se esso è più ostinato e crudele, non vi meravigliate: anche la fiamma prima di morire dà una luce più viva! Anche la più feroce delle persecuzioni proludiva il trionfo della Croce. Speriamo e fervidamente preghiamo che non abbiano a passar più molti Natali prima che ciò abbia ad avverarsi anche nei tempi moderni, per la nostra patria diletta.

G. B.....a

Quanto ho detto potrà forse parere a qualcuno troppo vivace e che non corrisponda a verità; io però gli rispondo che si dovrebbero usare parole ancor più gravi, se non lo vietassero ragioni diverse. Vivendo in una grande città, specie se capitale, si vedono e si sentono cose che muovono a sdegno. Così, ad es., giorni sono un avvocato di grido, in un Tribunale affollatissimo, diceva senza alcuna contraddizione: «la terza Roma, sorta sulle rovine del Paganesimo e del cattolicesimo,....» e tante altre enormità che qui sarebbe lungo enumerare.

(2) *De arte poetica*. Stando io, una festa, nel tempio ad ascoltare una di tali vacue esecuzioni, un del volgo mi sussurrò all'orecchio: «Qual musica piana è questa, e come fa pregare!» Il motto lo riferito sol perchè mi sembra sintomatico del tempo che corre. Non c'è che dire: *trahit sua quemque voluptas* scriveva Virgilio; e

A chi piaccion le torte, a chi i pasticci.

mondimmo, perchè tutti abbiamo il loro, perchè niuno si turbi, io proporrei, se alcun poco potessi pesare nei consigli del corpo dirigente la Cappella udinese, che simili spartiti si eseguissero nei giorni festivi d'avvento o di quaresima, quando le permette il rito, e si riservasse per le feste solenni la musica solenne. La Chiesa non vieta, in quei di in cui si celebrano i gloriosi avvenimenti di nostra redenzione, l'entusiasmo della santa letizia, mentre ne inneggia tutta la sua liturgia. Ora di tal musica veramente solenne parmi non difetti il repertorio della ora detta cappella. Altra volta udii la gran «Messa» del Cherubini, che, se non erro, è quella dell'incoronazione di Carlo X, uno dei capolavori di questo musico italiano; ci debbon essere le «Messe» del Caudotti premiate a Nancy ed a Parigi, quella del Tomadini composta nel 1869 pel duca di S. Clemente di Firenze, e poi un'altra sua premiata a Parigi, ed eseguita in chiese di città altra volta, e quella appellata di Santa Cecilia; senza dire di altri classici pezzi dei Cordans, dell'Haydn di Mozart, di Beethoven. Le opere dettate dal genio fan sempre bene e non invecchiano mai.

Resta sempre, beninteso, che si escludono gli onesti di tutti i partiti, e lagrimando le miserie altrui si pensa anco alle proprie, che non sono nè poche, nè piccole.

**OPERA DEI CONGRESSI e dei Comitati Cattolici in Italia.**

Il Comitato Diocesano di Udine, in data 26 dicembre 1898, ha diretto ai MM. RR. Parroci e Curati della Arcidiocesi la seguente Circolare:

Avuta comunicazione del Decreto 1 Novembre p. p. col quale il Prefetto della Provincia di Udine, accogliendo, nei riguardi del Comitato Diocesano soltanto, la domanda che fino dal 4 Agosto a. c. era stata presentata nell'interesse di tutti i Comitati della Arcidiocesi, ha dichiarato « Cessato ogni effetto del Prefettizio Decreto 30 Maggio 1898 N. 250, e conseguentemente nulla osta alla ricostituzione del Comitato Diocesano di Udine, » questo nella prima adunanza, affermata la propria ricostituzione, invocata la benedizione Pontificia (1), e manifestati i sensi di gratitudine e di riverente ossequio a S. E. Rev. ma Mons. Arcivescovo, il quale avea fatto pervenire al Presidente le congratulazioni per la revoca del Decreto di scioglimento (2), ha deliberato di comunicare al Rev. mo Clero Curato la lieta notizia, per riaffermare la ossequiosa dipendenza costantemente osservata dall'Opera dei Congressi verso l'Autorità Ecclesiastica, ed invocarne la efficace cooperazione per riorganizzare e rinvigorire l'azione cattolica dopo sì lungo periodo di forzata inerzia.

I fatti deplorabili che nello scorso Maggio hanno turbata la pubblica tranquillità in alcune provincie d'Italia fortunatamente non hanno toccato il nostro Friuli; ma l'eco della bufera si è fatta sentire anche qui, e l'impressione della paura, giustificata o no, è inutile indagarlo, ha fatto pesare anche sui nostri Comitati la forza della repressione.

Dallo scioglimento ordinato dalla Autorità politica, che in un giorno ha dissipata l'opera paziente e costante di due anni, dobbiamo pure trarne dei vantaggi ed utili ammaestramenti.

Constatiamo un fatto: Il contegno tenuto dai Presidenti e dai membri dei Comitati all'atto dello scioglimento, delle perquisizioni e dei sequestri, e successivamente, non ha dato motivo a nessun procedimento per resistenza, o per disobbedienza agli ordini della Autorità, quantunque il decreto

(1) Nel 20 Novembre venne spedito il seguente telegramma:

**Papa Leone XIII, ROMA.**  
Revocato Decreto di scioglimento, Comitato Diocesano Udinese rivolge primo pensiero a Vostra Santità per umiliare sensi ammirazione, gratitudine per Enciclica 5 Agosto, rinnovare promessa filiale obbedienza Vostri insegnamenti, benedite i propositi e l'opera nostra.

**Avvocato CASASOLA, UDINE.**  
Nel dì successivo pervenne la seguente risposta:

**Avvocato Casasola, UDINE.**  
Telegramma vostra signoria è stato molto accetto al Santo Padre che ringrazia e imparte di cuore implorata benedizione.

**Card. RAMPOLLA.**  
(2) S. E. Rev. ma M. gr. Arcivescovo appresa dal *Cittadino Italiano* la notizia del Decreto Prefettizio, inviava al Presidente del Comitato Diocesano la seguente:

**Signor Avvocato, Rive d'Arcano, 5 Novembre 1898.**  
Benchè occupato nella S. Visita Pastorale non mi è sfuggita la grata partecipazione del *Cittadino* 2-3 corrente, nell'annunziare la ricostituzione del nostro Comitato Arcidiocesano, consentita per Decreto Prefettizio in data 1 corr. mese.

Può credere quanto io ne goda nel riflesso specialmente che nulla si è trovato da riprovare nel funzionamento dell'opera cattolica che ha in mira il vero bene materiale, morale e religioso senz'ombra d'interessi politici e sovversivi, mentre invece si occupa a propugnare le massime che formano i migliori cittadini dello Stato.

Mi congratulo dunque con Lei e con quanti cooperano all'uopo da Lei sì bene inteso, i quali troveranno così giusto motivo per farsi da capo con maggior lena a promuovere gli interessi della rispettiva associazione, alla quale benedico di cuore, mentre mi è caro ripetermi.

Obb. mo ed aff. mo in G. C.  
+ PIETRO ARCIVESCOVO DI UDINE.

non contenesse espresso divieto di ricostituzione. — L'esame degli atti sequestrati non ha fornito all'Autorità di P. S. materia per poter formulare neppure una denuncia all'Autorità Giudiziaria a carico dei Comitati disciolti.

Da ciò noi abbiamo diritto di dedurre e proclamare che l'opera nostra si è sempre mantenuta nei limiti della più rigorosa legalità, che quindi sono assolutamente ingiustificate le accuse di sovversivi, di oppositori dell'ordine pubblico, di nemici della patria, e simili, lanciate al nostro indirizzo; e le Autorità dovrebbero essersi convinte che i cattolici praticanti ed operosi sono anche buoni cittadini. I nostri atti, che ci furono o saranno restituiti, portano impresso il marchio della legalità, e noi potremo sempre aprirli con orgoglio in faccia ai nostri detrattori.

A rigore di legge si potrebbe sostenere che, « essendo venute meno le ragioni che consigliarono il provvedimento 30 Maggio 1898 n. 250, » l'Autorità dovrebbe d'ufficio dichiarare cessati gli effetti di quel decreto per tutti i Comitati che ne furono colpiti; si potrebbe discutere se la domanda che l'Autorità esige da parte dei singoli Comitati per la restituzione degli atti, per l'art. 22 n. 17 della legge 4 Luglio 1897 sia esente da bollo.

Ma di fronte alla utilità di procedere al più presto alla ricostituzione dei Comitati non conviene certo fare delle questioni accademiche, ma adattarsi senza pensarci sopra alle esigenze dell'Autorità, e dare anche questa prova di docilità: un giorno forse potrà anche questo venire opportunamente con vantaggio ricordato.

Nella ricostituzione dei Comitati Parrocchiali, e nelle nuove istituzioni, si tengano ben presenti lo scopo dell'Opera, e le qualità morali dei membri, così chiaramente definiti dal Regolamento. Non si dimentichi che il Comitato Parrocchiale deve essere un comitato di azione per far rifiorire la vita cristiana nella Parrocchia, nella famiglia, negli individui. I membri dei Comitati devono precedere coll'esempio, e cooperare colla attività, guidata da prudenza e zelo, a tutte quelle opere che possono giovare allo scopo.

Non è il numero che costituisce l'ideale dei Comitati, ma è l'azione dei membri che lo rende utile.

E dove l'opera è benevola, e numerosi quelli che desiderano di esservi iscritti, ad evitare la confusione e rendere più facile l'indirizzo, oltre tenere presente la distinzione dei membri *attivi, partecipanti e onorari*, stabilita dal Regolamento, sarà opportuno sceglierne alcuni tra i migliori per esemplare condotta, per attività, per intelligenza, che colle cariche costituiscono un Consiglio per la direzione del Comitato anche per la distribuzione del lavoro fra i membri attivi, con riguardo alle diverse località, ed alle opere speciali alle quali il Comitato intende applicarsi.

Così sarà facile radunare di frequente il Consiglio per preparare gli argomenti da trattarsi nelle adunanze quindicinali o mensili del Comitato.

Con questo criterio si potrà facilmente costituire il Comitato Parrocchiale anche dove esiste qualche altra istituzione cattolica, scegliendo tra i membri di queste alcuni dei più zelanti, i quali potranno giovare assai a rendere più palese il carattere morale-religioso delle istituzioni economico-sociali, senza punto menomarne la autonomia, o turbarne il funzionamento.

Dopo che il Papa nella Enciclica del 5 Agosto p. p. ha in forma così solenne assunto la difesa dell'Opera nostra, dopo che l'Autorità politica ne ha riconosciuta la perfetta legalità, non si possono incontrare difficoltà per indurre i cattolici a prendere parte alla azione; il momento è opportunissimo, tanto più che, avvicinandosi il passaggio dal XIX al secolo XX, è evidente la convenienza di prepararsi a commemorarlo con opere che manifestino il riverente nostro omaggio a Gesù Cristo Redentore, ed attestino ai nostri nepoti il rifiorire della fede e della

cristiana pietà sul finire del secolo che, secondo le previdenze umane, avrebbe dovuto segnare il trionfo della miscredenza e del razionalismo.

Il Comitato Diocesano desidera di vedere nel più breve termine possibile ricostituiti regolarmente i Comitati Parrocchiali disciolti, ed istituiti dove prima d'ora non ebbero esistenza.

Interessa perciò il M. R. Clero Curato a voler passare a chi presiede il Comitato all'epoca dello scioglimento, trascritta su carta bollata da cent. 60, la domanda di restituzione degli atti sequestrati, giusta la formula stampata in fine della presente, perchè la sottoscriva, e la spedisca sotto fascia per posta, o con altro mezzo, alla R. Prefettura. Appena ricevuta la dichiarazione di *nulla osta* per la ricostituzione, vorrà convocare i membri del Comitato in seduta per la conferma o nuova elezione delle cariche, e quindi riferirne al Comitato Diocesano per la approvazione. — Va da sé che non occorre presentare domanda alla Autorità politica per la istituzione di Comitati ove non esistevano.

Nella certezza che il M. R. Clero si farà premura di corrispondere al desiderio del Veneratissimo Superiore della Diocesi, in perfetto accordo con quello del Capo supremo della Chiesa, il Comitato Diocesano attende le desiderate notizie sulla riorganizzazione dell'azione cattolica nella Arcidiocesi, riconferma i sensi di gratitudine e di ossequio.

IL PRESIDENTE  
**V. CASASOLA**  
L'ASSISTENTE ECCL.  
**C. Agostino Fazutti**  
IL SEGRETARIO  
**Antonio Orsetti**

Al R. Prefetto della Provincia di Udine.

Venute meno le ragioni per le quali con Prefettizio Decreto 30 Maggio 1898 N. 250 venne sciolto il Comitato Parrocchiale di..... e sequestrati gli atti, il sottoscritto che era Presidente del Comitato, domanda che piaccia alla S. V. Ill. ma dichiarare: cessati gli effetti di quel Decreto, e conseguentemente nulla ostare alla ricostituzione del Comitato, ed ordinare la restituzione degli atti ed oggetti sequestrati.

..... addì Gennaio 1898.  
(Firma)

**La Massoneria! Sempre essa!**

Il ministro Baccelli voleva concedere il pareggiamento al famoso Collegio di Mondragone, presso Frascati, tenuto dai Gesuiti, che fa la barba di stoppa a tutti i più decantati Istituti governativi o tenuti da liberali. Ben 108 deputati, tra cui anche Sonnino, avean dimandato quel pareggiamento, poichè tanti e tanti liberali e anticlericali, che cianciano oggi momenti d'ignoranza dei preti e d'oscurantismo dei Gesuiti, mandano i loro figli precisamente al Collegio di Mondragone. Circa 150 deputati e anche qualche ministro lo fanno.

Or ecco che cosa si telegrafa da Roma alla liberale *Gazzetta di Venezia*, in conferma di notizie previamente date.

«... Saputasi la cosa, prima che diventasse definitiva, la Massoneria diede opera per impedirlo. Dicesi che oggi Baccelli esiti a darvi corso (al pareggiamento). L'affare è veramente commentato, e dai più non favorevolmente al ministro. La *Tribuna* (ebraica e massonica) conferma che il decreto per il pareggiamento del Liceo di Mondragone non avrà seguito.»

Vale a dire che una setta, un'Associazione illegale, con Statuti segreti, si impone al governo, costituisce uno Stato sopra lo Stato, sostituisce il bicco suo livore satanico al diritto comune.

E ciò in nome della libertà, e fra le grida all'intolleranza dei preti!

**Notizie Vaticane.**

Felicitazioni ed augurii al Santo Padre. — Numerosissimi sono i telegrammi di felicitazione ed augurio che arrivano al Papa dall'Italia e

dall'Estero. Finora ne sono pervenuti oltre 1200. Si notano i telegrammi di parecchi sovrani e capi di Stato. La Repubblica di Colombia ha mandato al S. Padre un nobilissimo indirizzo.

Il Papa ai poveri di Roma. — Il Papa ha elargito ai poveri di Roma, in occasione del Capo d'anno, tantissima lire, assegnandone quattromila ai sacerdoti, undicimila alle zitelle povere e le altre da distribuirsi ai poveri.

Una pronipote di Leone XIII. — Nei giorni scorsi, Sua Santità riceveva in privata udienza la figliuola del Conte Camillo Pecci, accompagnata dalla Rev. Madre Lapater, Superiora delle Suore dell'Assunzione, e da altre due Suore della medesima Congregazione, sfuggite da Manila durante la guerra ispano-americana.

Il Corpo diplomatico da S. S. — Essendo cominciati in Vaticano i ricevimenti dell'Ecc. mo Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, per gli augurii del capo d'anno venivano da Sua Santità ricevuti le LL. EE. il signor Conte Revrtera Salandra, ambasciatore di Austria-Ungheria, e il signor Merry del Val, ambasciatore di Spagna, il signor Barone di Epp, Ministro Plenipotenziario del Belgio, ed il signor Tsharyhow, Ministro Residente di Russia, i quali, in nome proprio, ed in nome dei Governi che rappresentano, Gli offrivano gli augurii e le felicitazioni per la fausta occasione. Dopo l'udienza dei signori Ambasciatori e Ministri, venivano ammessi anche gli addetti alle rispettive Ambasciate, e da ultimo le LL. EE. recavansi a presentare augurii ed ossequii all'E. mo Signor Cardinale Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità.

**Su e giù per l'Italia.**

Quanto rendono il lotto e le tombole. — La Giunta del bilancio ha fissato la cifra che si presume di ricavare dal lotto e dalle tombole. La cifra preventiva sale a *sessantasei* milioni. Certo che questa somma favolosa è tutt'altro che morale ed educativa: ma costituisce pur sempre una imposta libera, voluta da noi e quindi la meno pesante. E se si potessero rendere così tutte le imposte, si verrebbe a mettere in riposo le unghie del fisco, che fa tanto spesso strillare il povero contribuente, il quale, d'altra parte, è disposto anche a soffrir la fame, pur di giuocare l'ambo e il terno.

I mutui ai Comuni. — I Comuni interessati, sappiano che è stata distribuita la relazione del dep. Maiorano sul progetto di legge per conceder mutui in favore dei Comuni per le opere d'igiene. Da questa relazione si rileva che i Comuni inferiori ai 10,000 abitanti possono ottenere dal governo — nella misura del 20,0 — un prestito non superiore alle 20,000 lire e ciò per opere qualsiasi d'interesse. Che se si trattasse solo di lavori per acqua potabile, allora i Comuni possono domandare qualunque prestito al governo, che lo cederebbe al tasso dell'1 e mezzo per cento.

Il XV anniversario della morte di Alessandro Manzoni. — Lo si doveva ricordare il 23 maggio. Ma il bel mese, invece di sorrisi e di fiori, portò barricate, cannoni, piombo e morte a Milano. Ritornata la pace, il Circolo Universitario Cattolico Milanese fu il solo a ricordarsi che a Milano restava un dovere da compiere prima che tramontasse il 98. E ai 29 sera, nello splendido salone dell'Istituto dei ciechi, tenne un'accademia in onore dell'illustre scrittore. L'arcivescovo Ferrarini mandò una lettera augurante che i giovani possano, nelle opere manzoniane, trovare « pascoli salutarì; » ed il prefetto Mucicchi ne mandò un'altra plaudente alle onoranze rese al grande cittadino e grande cristiano. Il salone era zeppo di signore, sacerdoti e giovani. Al posto d'onore spiccava un ritratto del Manzoni. Fu eseguita un'eccellente musica dagli allievi e dalle allieve. Si dovettero bissare alcune strofe della *Pentecoste* del Manzoni, musicate dal m. Gallotti. E qui si dovrebbe dare almeno un brevissimo sunto della conferenza tenuta dall'avv. Filippo dei march. Crispolti; ma non ci è possibile. Diciamo solo che è degna — sia nei concetti nobili ed elevati, sia nella forma nitida e smagliante — dell'illustre conferenziere.

Il suicidio d'una disgraziata. — A Callazzo — su quel di Belluno — la moglie di Gio. Battista Frescura, sapendo il suo marito in fin di vita, si abbandonò alla disperazione e corse verso il ponte della Molina. Il fratello la inseguì, ma non poté raggiungerla, e l'infelice si lanciò nel vuoto, facendo un salto di 50 metri e sfracellandosi sulle roccie. Lascia quattro teneri figliuoli.

**Zibaldone estero.**

La regina reggente di Spagna ha ereditato 50 milioni di pesetas dal ricchissimo Alessandro Soler. Costui l'aveva domandata in isposa, dopo la morte di Alfonso XII.

Il colonello Egidy. — Giovedì morì a Berlino il colonello Egidy, celebre pel suo tentativo di fondare una nuova religione, cui potessero aderire gli uomini di ogni fede. Fu un grande idealista; predicava una religione di pace, spogliata d'ogni dogma; laonde dovette uscire dall'esercito. Poscia continuò la sua atare propaganda, fondando riviste ed associazioni, convocando adunanze. Fu anche ripetutamente candidato al Parlamento, ed ebbe numerosi proseliti in ogni classe di persone.

**Gazzettino Goriziano**

Gorizia, 31 dicembre.

Decesso nel clero. — Lun di moriva improvvisamente il M. R. Don Antonio Grioni, vicario di Crauglio presso Ajello, a 73 anni.

Dieta provinciale. — La proposta di legge pel sovvenzionamento dei fondi scolastici sloveni coi denari degli italiani è stata presentata alla seduta di mercoledì dal Governo. I deputati sloveni poi proposero l'urgenza, respinta dagli italiani e dall'Arcivescovo. Nel Comitato eletto per studiare la legge e riferire entro dieci giorni furono scelti 4 italiani e 8 sloveni.

Un vecchio di 80 anni suicida. — Ieri un vecchio di 80 anni, che ai suoi tempi era stato cameriere, poi oste, trovandosi, a quanto sembra, in tristi condizioni finanziarie, s'uccideva con un colpo di rivoltella nei pressi della Campagnuza.

Nozze. — La signa Mercedes Kürner, figlia del farmacista sig. Ruggero Kürner, andò sposa al sig. Raffaele Abribe, capitano dei carabinieri, di stanza a Torino.

Buon fine e miglior principio, cari lettori, vi augura di tutto cuore il vostro

**Dalla Provincia S. Daniele**

Per le nuove scuole comunali. — Fu stipulato il contratto di compera, da parte del nostro Municipio, del fondo dai signori Variseo, sito vicino al mercato dei bovini. In questo fondo si erigeranno le nuove scuole comunali e già fu incaricato un ingegnere che studi il piano e presenti relativo progetto. Se le presenti scuole non si attivano bene, anche il nuovo progetto presenta un inconveniente. Ed è che il fabbricato sorgerà troppo fuori del centro. Bisogna peraltro dire, che a questo inconveniente non è facile rimediare, stante la difficoltà di trovare qui a S. Daniele un luogo che sia in centro e quindi disti il meno possibile dai borghi di Sopra paludo e di Bronzacco che sono i più lontani. Pare che il Comune dovrà — per questa nuova fabbrica — spendere circa 150,000 lire. Avrà poi il vantaggio di poter usufruire del vecchio locale trasportando in quello alcuni uffici.

Luce elettrica. — Le sottoscrizioni hanno già coperto il capitale necessario per l'impianto della luce elettrica e quanto prima — credo — si darà principio ai lavori. Ma qui è sorte — diremo — un incidente. L'impresa — dando anche dei non piccoli vantaggi al Comune — desidera valersi della forza d'acqua e della dinamo che serve per l'acquedotto. A ciò fare, chiama socio nell'impresa il Municipio, il quale sarebbe disposto accettare. Ma è permesso dalla legge che il Municipio — corpo morale — faccia parte in una società privata? Questo è il dubbio da risolvere. Non nutro speranza che ogni cosa si appiani e nel mentre non possiamo non ricono-

scere il merito che per questa illuminazione a luce elettrica pel nostro paese, ha il sig. Giovanni Pascoli, il quale primo lanciò l'idea e presentò relativo progetto, così pure dobbiamo lodare l'opera prestata dal suo Luigi nob. Narducci, che, nella nuova società sottratta al sig. Pascoli, fa sì che l'idea diventi realtà.

Per una cucina economica. — Alcuni signori — con a capo il medico dottor Vidoni — studiarono se fosse il caso di istituire anche qui una cucina economica. Che cosa sia risultato da un breve viaggio per informazioni e dai loro studi, non lo sappiamo. Noi peraltro vogliamo esternare un nostro giudizio. Le cucine economiche si reggono bene dove ci sono degli opifici, che impiegano parecchi operai, i quali naturalmente si varrebbero pel vitto delle sopra dette cucine, potendo in tal modo effettuare dei risparmi. Ma qui, a s. Daniele, non è il caso; tutti hanno famiglia e tutti quindi cercano di vivere nella medesima. Si dica che invece di dare ai poveri il sussidio della Congregazione di Carità — sussidio che molte volte è consumato nel bere, anziché nel mangiare, — lo si devolvesse alla cucina economica, la quale poi somministrerebbe tanto vitto. Ma qui osserveremo. Molti sussidiati dalla Congregazione di Carità, per motivi che non occorre dire, non si farebbero certo vedere a ricevere, la carità dalla cucina economica e a questi la Congregazione dovrebbe passar il sussidio in denaro. E se lo passa a questi, perché non a tutti? E se tutti avessero da venir obbligati a mangiare alla cucina economica, allora si potrebbe fare una cosa semplicissima: ampliare e modificare la cucina di sanità.

Buona fine e buon principio a voi tutti del giornale e voi cortesi lettori.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 1 gennaio 1899 — Circoncisione del Signore. — Triduo in Duomo per implorare il divino aiuto nel nuovo anno. — Festa a s. Pietro Martire.

Lunedì 2 gennaio — s. Macario abate. Fiere e Mercati della Provincia. Lunedì 2 gennaio — Comeglians, Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Per la benem. opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

M. R. D. Giuseppe Pascutti (Mortegliano) L. 8.00 — Cragnolini Giovanni (Flaipano) 2.75.

Ringraziamenti ed auguri.

Nella lieta circostanza del nuovo anno, le orfanelle dell'Istituto Derelitte, a niuno seconde nei sentimenti della gratitudine in uno ai loro preposti, sentono un imperioso bisogno di porgere ai loro generosi benefattori le più vive azioni di grazie e l'assicurazione d'una indimenticabile gratitudine.

Si, grazie dal cuore a tutti quegli egregi che concorsero coi loro soccorsi a sollevare le strettezze in cui versa questa pia Istituzione, ed insieme un caldo augurio per ogni loro desiderata felicità.

Voglia Iddio, per le preghiere di queste creature si generosamente beneficate, benedirli nei loro figli e conservarli fino alla più tarda età a godere i conforti e le consolazioni che i medesimi a loro procureranno.

Voglia Iddio in premio di tanta carità far fiorire e prosperare le loro famiglie, dando ad esse di poter disporre del superfluo a vantaggio dei poveri.

Una carretta che conduce a Udine due uccelli da gabbia. — Stamattina certo Antonio Mazzocco di Nimis veniva nella nostra città per tempo con un carico di castagne.

Arrivato a Tricesimo si è fermato in un caffè per una piccola sosta e là trovò due giovanotti che gli hanno offerta in vendita una carretta da

campagna a quattro ruote del valore reale di lire 70 circa e che egli lo avrebbero venduta per lire 32.

Il Mazzocco, date al momento lire cinque quale caparra, ha detto che il rimanente importò l'avrebbe consegnato a Udine.

Ma strada facendo gli sono venuti in mente dei dubbi, ha cominciato a sospettare della provenienza di quel ruotabile, e, galantuomo come di dovere, ha creduto buona cosa denunciare la cosa all'ufficio di Pubblica Sicurezza locale. La quale, senza perder tempo, ha fatto delle indagini e pratiche, e quando i due buli si sono presentati al Mazzocco per avere il residuo importo della carretta, che egli dietro la sua proposta aveva trainata fino ad Udine, ha potuto aver elementi di chiamarli in caserma.

Per un poco hanno esitato; finalmente hanno confessato che la carretta l'avevano rubata nella notte in Ciseris (Tarcento). Naturalmente la carretta è stata subito sequestrata, e dietro perquisizioni si sono potute sequestrare anche lire 4.10, parte della ricevuta caparra.

I due buli si sono dichiarati per Giacomo Palesi di Giovanni d'anni 20 e Giovanni Comini pure d'anni 20, tutti e due d'Artegna. Essi sono stati passati in carcere senz'altro.

È un mese appena dacché lamentavamo la perdita di un nostro ottimo compagno di seminario; oggi un'altra tomba si schiuse, e dobbiamo nuovamente piangere la morte di un nostro condiscipolo, di

ANTONIO FERUGLIO.

O Antonio carissimo! Partecipe delle nostre occupazioni di chierici, noi pensavamo averti un giorno pur compagno nel sacerdozio, operaio con noi nel campo mistico del Signore. Ahimè! tu ci sei mancato. Piuttosto che il sacrificio dell'altare, era il sacrificio della tua vita che il Signore domandava da te; e tu glielo hai fatto, quel sacrificio, e nel fiore de' tuoi diciannove anni.

Dalla tomba, fosti tratto benché si baldo di gioventù, tu sembri avvisarci di non fidarci soverchiamente di noi, di non lasciarci andar a sognare chissà quanti e quali anni di vita, ma si di tenerci pronti a quella morte che non ha riguardo a condizioni od età.

Non sei più con noi, a compagno amatissimo: ma tu sei nuovo nella mente e nel cuore di tutti noi, mercè l'affetto che per te conserviamo e conserveremo vivissimo mercè il ricordo delle virtù di cui ci lasciasti tanti esempi.

Dormi in pace, carissimo! Le preghiere che abbiamo innalzato e innalzeremo per te ti sffrettino il riposo nell'amplesso di Dio; quelle che tu pure, non ne dubitiamo, innalzerai per noi ci ottengano di rivederci un'altra volta, felici ancor noi, lassù, in quel giorno che non ha tramonto.

Seminario, 29 dicembre. I tuoi condiscipoli di classe VI<sup>a</sup>.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a lunedì una corrispondenza in proposito da Remanzacco.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

STORIA della VITA DI S. STANISLAO KOSTKA, della Compagnia di Gesù, compilata dal GIUSEPPE BOERO, e ristampata a cura e con preloazione del Rev. mo P. RAFFAELI BALLEBINI della medesima Compagnia. — Un elegante volume in-12 — Sciolto, L. 0.75. — Riccamente legato in cartone fantasia, L. 1.25. — Legato in tela, placca oro fantasia.

Poiché vivamente lo desiderate, ben volentieri consento che ristampate questa Vita di San Stanislao Kostka, che l'autor suo Giuseppe Boero, alcuni anni prima di santamente morire, mi pregò di pubblicare in seconda edizione, apparecchiandola a posta, e dandomi l'incarico di rinnovare le ristampe, ad utile della gioventù. Voi sapete quanto valoroso agiografo sia stato il P. Boero, non meno per merito della pietà, che pel pregio della cultura letteraria e dell'accuratezza storica.

Certamente egli va annoverato fra i più eleganti scrittori che nel morente secolo sieno fioriti in Italia. Perciò la lettura di questa bella vita del serafico giovinetto Stanislao, da lui composta in istile più agevole e piano di quella scritta già dal P. Onofrio Bartol, tornerà di gran giovamento ad allo spirito cristiano ed al profitto nelle buone lettere, dell'adolescenza studiosa.

Passatempo Domenicale

I. — Enigma a lettere.

Al posto dei punti bisogna metter lettere, non discostandosi da queste: a a a i n n n n o o o o t u u v v v, in modo che leggendo orizzontalmente abbiansi parole corrispondenti alle indicazioni di fianco.

Lettera
Discacciamento
Profeta
Baccano
È adesso
Tempo
Fragoroso
Tempo
Lettera

La linea media orizzontale e la media verticale daranno un detto d'occasione.

II. — Il casellario misterioso.

Table with 11 columns and 5 rows of numbers and letters: 30 1 c a a 21 20 a e t 10 11, 29 i 2 \* 22 d l 19 \* 9 e 12, 28 \* n 23 i \* \* r 18 m \* 13, 27 e 24 r 4 n u 7 t 17 v 14, 26 25 a \* o 5 6 o \* r 16 15

Chiave. — Seguendo i numeri progressivamente, sono da sostituire con lettere (il 3 col 23 e l'8 col 18 s'incontrano), e si troverà un augurio a chi legge il Cittadino. Leggendo poi orizzontalmente le linee verticali, tranne la 1.a e l'ultima, — mettendo lettere al posto degli asterischi, — si avrà un verbo latino, applicato volgarmente anche a uno stanzino che non occorre nominare; una cerchia; un'altra pianta; una cosa indispensabile alla vita; una divinità scandinavica; un progenitore di Cristo; una parte della casa; una Musa; un'enfagione; una città ligure, o parte del corpo. La riga ultima si può leggere all'insù, e dà un nobilissimo essere vivente.

III. — Epigrafe.

Kylas CI alav I aveck ya X L anv Qua ass ay sp essing Anna T Qsy r I Tp oua. Spiegazione dei giuochi precedenti.

I. — Giuoco a riempimento

- Rio
Ana
Incas
Alone
Stantio
Cantori
Contralti
Intralcio
Belisario
Abitino
Sicario
Ribes
Caine
Eli
Set.

II. Ali di farfalla

Torpedini — Petronii — Diporti — Intero — Epiro — Tiro — Don — No — Do — Idi — Reti — Nitro — Tidone — Pretino — Trepidino — Intrepido.

Questo giuoco fu dato inesattamente, disgrazia pur troppo non insolita, e perciò contiamo per buone anche le spiegioni non complete.

Mandarono la soluzione le signorine Oristilla Treves ed Adalgisa Oliva, Udine; D. Luigi Fontana, Latisana; D. Giovanni Comuzzi, Sangarzo; D. C., Pradamano; D. Francesco Grilli, Cividale Gagliano. — La sorte favori la signorina Treves.

Voi adunque, con rifarne un'altra edizione, vi rendete benemeriti di essa, al tempo stesso che sopra di voi e delle vostre care famiglie attirerete i favori del Santo, dato da Dio alla Chiesa, per mostrare che l'età ancora più tenera non è d'impedimento alla virtù più matura e sublime.

Con ogni osservanza. (Lettera del Rev. P. Raff. Ballerini agli Editori).

Informazioni particolari

del 'Cittadino Italiano'

Roma, 31. — È smentita la morte del galeotto Luciani, mandatario dell'assassinio di Raffaele Sonzogno direttore della Capitale e detenuto da molti anni a Nisida. Però egli è gravemente ammalato.

Ad Agordat fu innalzato un monumento di bronzo in memoria degli ufficiali italiani ivi caduti 5 anni fa il 31 dicembre. Rappresenta l'Italia, che scrive sopra una roccia: Adsum! — Pel 12 gennaio è convocato in Alta Corte di Giustizia il Senato, per una vertenza tra il sen. Breda e l'avv. Bo riguardo all'affare delle Accisjerie di Terni e della Società Veneta di costruzioni.

Stasera vi è ricevimento del Corpo diplomatico al Quirinale. Nessuna importanza politica.

L'indulto comprende anche alcuni condannati politici del 1894 pei fatti della Lunigiana, non compresi nei decreti delle amnistie precedenti.

Il programma per le costruzioni navali del 1899 e 1900 comprende tre navi da battaglia di prima classe, tre incrociatori e parecchie navi di quinta e sesta classe, torpediniere e contro-torpediniere e alcuni rimorchiatori.

Circola la voce d'una probabile abdicazione di Francesco Giuseppe. Si crede sia una diceria come quella del suo nuovo matrimonio.

Menelik ha l'obbiettivo di alcuni possessi inglesi. Egli vorrebbe far rivvedere a suo profitto alcune clausole del trattato di Rennell-Rodd. L'Inghilterra non permetterà al Negus d'ampliare i suoi domini.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La babele ungherese.

Budapest, 30. — Camera dei deputati. — Continua la discussione, interrotta ieri, per stabilire il giorno

dell'elezione del presidente della Camera, occorrendo avvenga prima dell'anno nuovo, se vuoi evitare un'illegalità. I deputati d'Opposizione intimano al primo ministro Banffy di ritirarsi, e quando vuol parlare glielo impediscono con grandi schiamazzi. Sospesa la seduta e poi ripresa, i tumultuosi si rinnovano. Banffy grida come un ossesso, ma non si può udire ciò che dice. Allora la seduta vien sciolta, e rimandata al 3 gennaio la continuazione. Ma è certo che allora il chiasso sarà anche maggiore. Banffy vorrebbe ottenere dal re poteri dittatoriali.

Essendosi bisticciati il presidente provvisorio Gajary e il dep. Ivanka, quegli che ha sfidato al duello. Avremo così un nuovo scandalo.

Tra italiani e tedeschi in Cina.

Shang-hai, 30. — Il Marco Polo incontrò il conte di Torino, proveniente da Yokohama; il conte visitò la nave, rimanendo parecchie ore.

Lo Stato maggiore e l'equipaggio del Marco Polo presenziarono alla inaugurazione del monumento che la marina tedesca eresse a Kiautschau in memoria della nave Illis, perduta in quei paraggi nel novembre 1896. Il comandante del Marco Polo, incoronato, depose sul monumento una corona, con un nastro recante la scritta: La Marina Italiana. Il principe Enrico, fratello dell'imperatore Guglielmo, mandò il suo capo di Stato maggiore a bordo del Marco Polo a ringraziare.

Piroscifo affondato

Londra, 30. — Un dispaccio da Hong-Kong annunciava essersi affondato con parte dell'equipaggio il piroscifo Clenarvon, che aveva urtato contro uno scoglio.

Dreyfusede

Parigi, 31. — Cavaignac, ex-ministro del a guerra, ha chiesto d'essere interrogato in Cassazione sul dossier segreto dell'affare Dreyfus.

Compromesso austro-ungarico.

Vienna 31. — Il Viennner Zeitung pubblica i decreti proroganti per un anno la quota dell'Austria per le spese comuni del compromesso austro-ungarico, ed accordante l'eser-

cizio provvisorio pel primo trimestre del nuovo anno.

Miscellanea.

Londra, 31. — Un dispaccio da Hongkong annuncia che il Vapore Clenovon, urtando contro uno scoglio, affondò velocemente. Solo una parte dell'equipaggio è salva. Non si conosce ancora il numero degli annegati.

Madrid, 31. — Secondo il Liberal l'attitudine dell'Inghilterra riguardo ad alcuni territori spagnuoli costituisce una vera minaccia, ed un grave pericolo della pace fra i due paesi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 31 dicembre 1898.

63 47 8 66 72

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 - 12 - 1898 ore 9 ore 15 ore 21 ore 3

Table with 4 columns: Bar rid. a 10. Alti m. 116.10 livello dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua caduta mm., Vento (direzione, velocità km.), Term. contigra.

Table with 2 columns: 30 Temperatura, 31 Temperatura. Sub-headers: massima all'aperto, minima, all'aperto, minima all'aperto.

Tempo probabile: Venti deboli del II quadrante, cielo nuvoloso con piogge.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 dicembre 1898

Table with 3 columns: RENDITA, 30 dic., 31 dic. Items: Ital. 5 % cont. ex coupons, fine di mese, detta 4 %, Obblig. Asse Eccles. 5 %.

Table with 3 columns: OBBLIGAZIONI, 30 dic., 31 dic. Items: Ferr. Meridionali ex coup., Italiano 3 %, Fondiaria d'Italia 4 %, Banco Napoli 5 %, Ferrovia Udine-Pontebba, Fondi Cassa R. Milano 5 %, Prestito Provinciale Udine.

Table with 3 columns: AZIONI, 30 dic., 31 dic. Items: Banca d'Italia ex coupons, di Udine, Popolare Friulana, Cooperat. Udinese, Cotonificio Udinese, Veneto, Società Tramvia di Udine, ferrovia Meridion., Mediterr.

Table with 3 columns: CAMBI E VALUTE, 30 dic., 31 dic. Items: Francia cheque, Germania, Londra, Austria-Banconote, Corone in oro, Napoleoni.

ULTIMI DISPACCI Chiusura a Parigi 95. — 94.90

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 31 dicembre 107.57.

Vino da Messa pronto

AVVISO ai Rev. Sacerdoti e Fabbricerie

Il Rev. Don Candeco di Mestrino (Padova) avverte che ormai il vino ad uso della Santa Messa, prodotto dai suoi fondi, è pronto.

Mercè l'acquisto del Filtro a cellulosa premiato colla medaglia d'oro a Torino (Esposizione 1898) il vino quest'anno sarà brillantato senza deposito e quindi inalterabile.

Prezzo a tutto dicembre qualità L. 40, II° qualità L. 36 all'Ett. Si spedisce in damigiane Beccaro, piombate o in fusti.

AVVISO

Stante il favore incontrato dei Pa-nettoni di nostra specialità, avvertiamo i nostri cortesi avventori che ne troveranno di pronti oggi, sabato e domenica. Trovasi pure rinnovato il deposito Torroni al Fondat ed i Chinotti del Curacao.

F.lli Dorta e C.o

Libreria del Patronato

UDINE — Via della Posta 16. Trovasi in vendita al prezzo di L. 1,50 l'uno, il bellissimo lunario in cromo di tutti i santi che succedono giorno per giorno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16, UDINE.



Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisai, 26, Milano e presso tutti i Grossisti  
Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Emanuele, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.  
In Udine, all'ingrosso presso i signori:  
GIACOMO COMESSATTI, FRANC. MINISINI

- SAPOL di FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo  
per la toilette - emolliente - detergente - disinfettante  
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
- 12 pezzi in 4 scatole L. 5,50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.
- N. 2. **SAPOL** *marca oro forma quadra* - (il vecchio e accreditatissimo tipo) vellutato, a svariatisimi e soavi profumi. - Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12,50 franchi di porto in tutto il regno.
  - N. 3. **SAPOL OVALE** *d'espansione centrifuga* - il profumo va maggiormente accostandosi quanto più il pezzo di Sapoli si consuma. - Un pezzo L. 1,25 più 50 cent. se per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12,50 franchi.
  - N. 4. **SAPOL VENUS** (*supersapoli*) preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapoli marca oro. - Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola macchinata L. 7,50 franchi di porto.
  - N. 5. **SAPOL CRELIUM** fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per svariatissimi usi di disinfezione. - Un pezzo L. 1, - più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.
  - N. 6. **SAPOL POLVERE** comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'infesto di virus infettivi. - Una scatola L. 1, - più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.
  - N. 7. **SAPOL MEDICINALI** Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapoli da toilette. La dosaggio è perfettissima. - Preparamo i Sapoli allo zolfo, all'iodo, all'aceto, ecc. - Un pezzo L. 1, - più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici L. 9,50 franchi.

Il **Ferro-China-Bislari** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bislari** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risulamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bislari** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Novità recentissima per Predicazione

LE QUATTRO STAGIONI EVANGELICHE di Mons. ACHILLE G. RUFFONI

Vendibile alla Libr. Eccl. ZORZI RAIMONDO. — Dalla recensione fatta nel *Cittadino Italiano* N. 265 del 26-27 Novembre, il Rev.mo Clero Diocesano ne è già a conoscenza del pregio dell'Opera. Sarebbero parole superflue raccomandarlo di nuovo, ed è perciò che la suddetta D.tta si pregia avvisare il Rev.mo Clero essergli giunta l'Opera completa (*Le quattro stagioni evangeliche*).

Vol. in 4.0 grande di pag. 456 al prezzo ridotto, L. 3.50. — Desiderandolo avere franco a domicilio spedire cartolina-vaglia di L. 3.80.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

**PERCETTI DI ARTE DEL DIRE** con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

**CATECHISMO RESIANO**, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

**OSPITI DI OLTRE ALPE** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

**LA CASA DEI CELIBI** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vesco Mondovi con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ma Mons. Pietro Zamburini vescovo di Udine, approvato e prescritto all'Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso quale, esclusa ogni altra edizione, è in uso con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22tembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

**I BENI DI MONTIGNÉ** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

**I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA** del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PREMIATO

CON Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON Medaglia d'oro di I. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

# Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9